

Tab. 3b. Distribuzione dei progetti per provincia e tematica affrontata.

TEMATICA	BG	BS	CO	CR	MN	MI MB LO	PV	VA	Totale
Autoimprenditorialità	2	6					1		9
Digitale		3		1			1	1	6
Digitale, Innovazione sociale					1				1
Digitale, Auto-imprenditorialità	1								1
Sostenibilità ambientale			1	1				1	3
Sostenibilità ambientale, Auto-imprenditorialità				1	2				3
Cultura e turismo							1		1
Internazionalizzazione	1	2	2						5
Innovazione sociale								2	2
Innovazione sociale, Auto-imprenditorialità, Internazionalizzazione								1	1
Trasversale						3			3
TOTALE	4	11	3	3	3	3	3	5	35

Tab. 3a. Distribuzione dei progetti per provincia e modello di riferimento.

MODELLO DI RIFERIMENTO	BG	BS	CO	CR	MN	MI MB LO	PV	VA	Totale
Alternanza formativa con prevalenza stage/tirocinio in azienda o altra struttura produttiva	1	5	3	3			2		14
Project Work, laboratori e altre attività in contesto lavorativo - Alternanza civica e collaborativa	1				2		1	5	9
Impresa in azione - Impresa formativa simulata		6			1				7
Percorso di orientamento e accompagnamento al placement	2					3			5
TOTALE	4	11	3	3	3	3	3	5	35

I FATTORI DI SUCCESSO

Nei progetti analizzati sono ricorrenti le seguenti fasi

A. ANALISI DEL BISOGNO FORMATIVO

B. PROGETTAZIONE

C. ORGANIZZAZIONE

D. REALIZZAZIONE DEI PERCORSI

E. MONITORAGGIO

F. VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

G. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

PER CIASCUNA FASE SONO STATI INDIVIDUATI DEI FATTORI DI SUCCESSO

FASE	FATTORE DI SUCCESSO	
A. ANALISI DEL BISOGNO FORMATIVO	A1.	Svolgere l'analisi delle competenze richieste dal contesto territoriale (enti ospitanti)
	A2.	Favorire il matching fra impresa e scuola in base al bisogno di competenze
	A3.	Coinvolgere istituzioni e associazioni datoriali per reperire soggetti motivati
	A4.	Creare reti di scuole per filiere formative per rapportarsi alla filiera produttiva
B. PROGETTAZIONE	B1.	Centrare il progetto sullo studente
	B2.	Attivare progetti di utilità sociale
	B3.	Coinvolgere in modo paritario l'ente ospitante
	B4.	Condividere gli strumenti di progettazione e di valutazione degli apprendimenti
	B5.	Formare l'autoimprenditorialità e le soft skills utilizzando esperti esterni
	B6.	Progettare gli strumenti di monitoraggio
C. ORGANIZZAZIONE	C1.	Assegnare in modo chiaro compiti e responsabilità
	C2.	Assicurare la centralità del consiglio di classe (estendere tutoring ad più docenti)
	C3.	Pianificare i percorsi di Alternanza tenendo conto delle esigenze dell'ente ospitante

PER CIASCUNA FASE SONO STATI INDIVIDUATI DEI FATTORI DI SUCCESSO

FASE	FATTORE DI SUCCESSO	
D. REALIZZAZIONE DEI PERCORSI	D1.	Assegnare gli studenti ai percorsi più adatti alle loro potenzialità
	D2.	Raccogliere le schede di valutazione degli apprendimenti in ASL
	D3.	Assicurare la raccolta dei dati ai fini del monitoraggio
E. MONITORAGGIO	E1.	Affidare il monitoraggio ad un soggetto terzo
	E2.	Assicurare la corretta raccolta dei dati di monitoraggio
F. VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	F1.	Definire la modalità di valutazione degli apprendimenti in alternanza
	F2.	Condividere tempi e modi della valutazione/certificazione delle competenze
G. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	G1.	Interpretare i dati del monitoraggio
	G2.	Diffondere gli esiti della valutazione del servizio di alternanza
	G3.	Redigere il rapporto periodico sul servizio di alternanza
	G4.	Individuare i punti di forza e debolezza ai fini del miglioramento

LE INTERVISTE HANNO FATTO EMERGERE I SEGUENTI ELEMENTI

1. la **coerenza** fra progettazione (ex ante) e realizzazione (ex post);
2. la **coprogettazione** dei percorsi,
3. la modalità di **gestione del percorso** di alternanza;
4. Il **monte ore** dell'alternanza;
5. l'impiego di **nuove tecnologie e networking**;
6. le **competenze** oggetto di apprendimento;
7. il **monitoraggio** dell'Alternanza scuola-lavoro;
8. l'**impatto** sull'organizzazione dell'ente ospitante;
9. la **sostenibilità e replicabilità** del progetto.

LA QUALITÀ PERCEPITA DA STUDENTI E TUTOR

LA QUALITÀ PERCEPITA DA STUDENTI E TUTOR

Il questionario centrato sulle seguenti tematiche:

- chiarezza degli obiettivi** del percorso di Alternanza Scuola-Lavoro;
- risultati raggiunti** in alternanza;
- modalità della valutazione degli apprendimenti** in Alternanza Scuola-Lavoro;
- valutazione dell'esperienza** nel suo complesso;
- individuazione dei **punti di forza e debolezza**

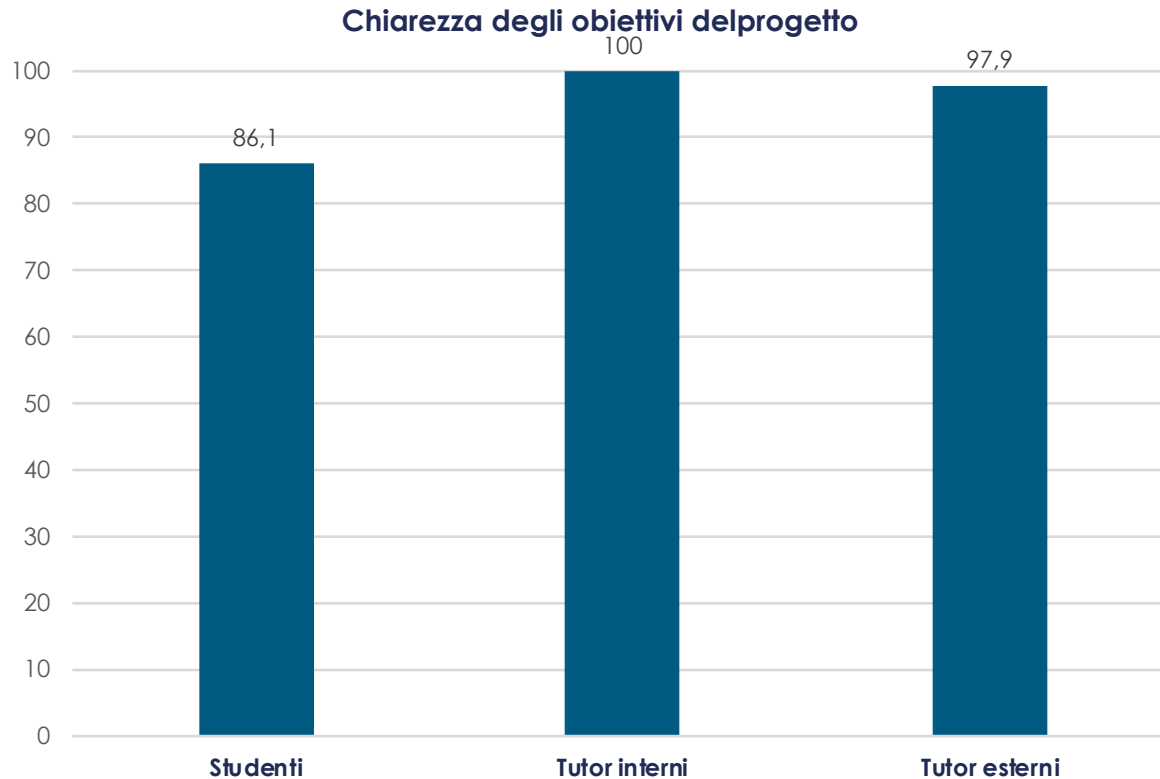
Hanno risposto

309 studenti,

41 tutor scolastici (o interni)

47 tutor aziendali (o esterni).

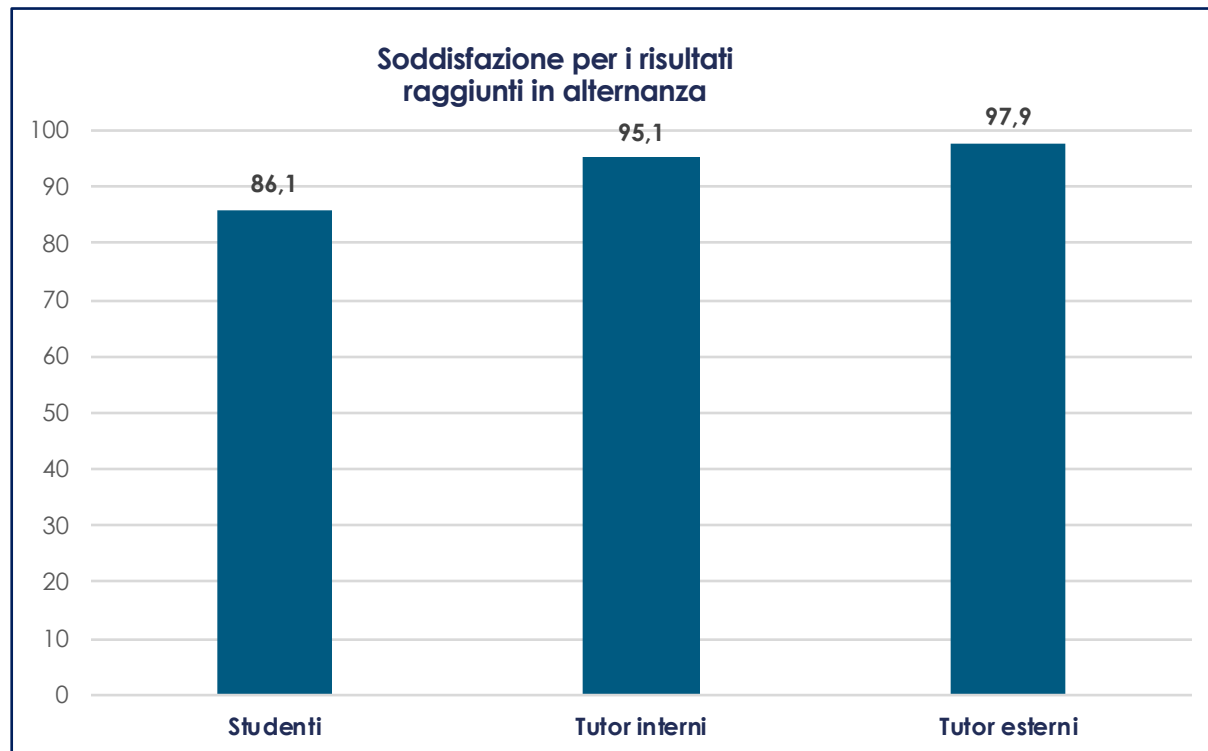
CHIAREZZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO



Tutor scolastici e aziendali hanno avuto una percezione di chiarezza degli obiettivi praticamente unanime. I tutor si dividono in egual misura fra le risposte: “Abbastanza” e “Molto”.

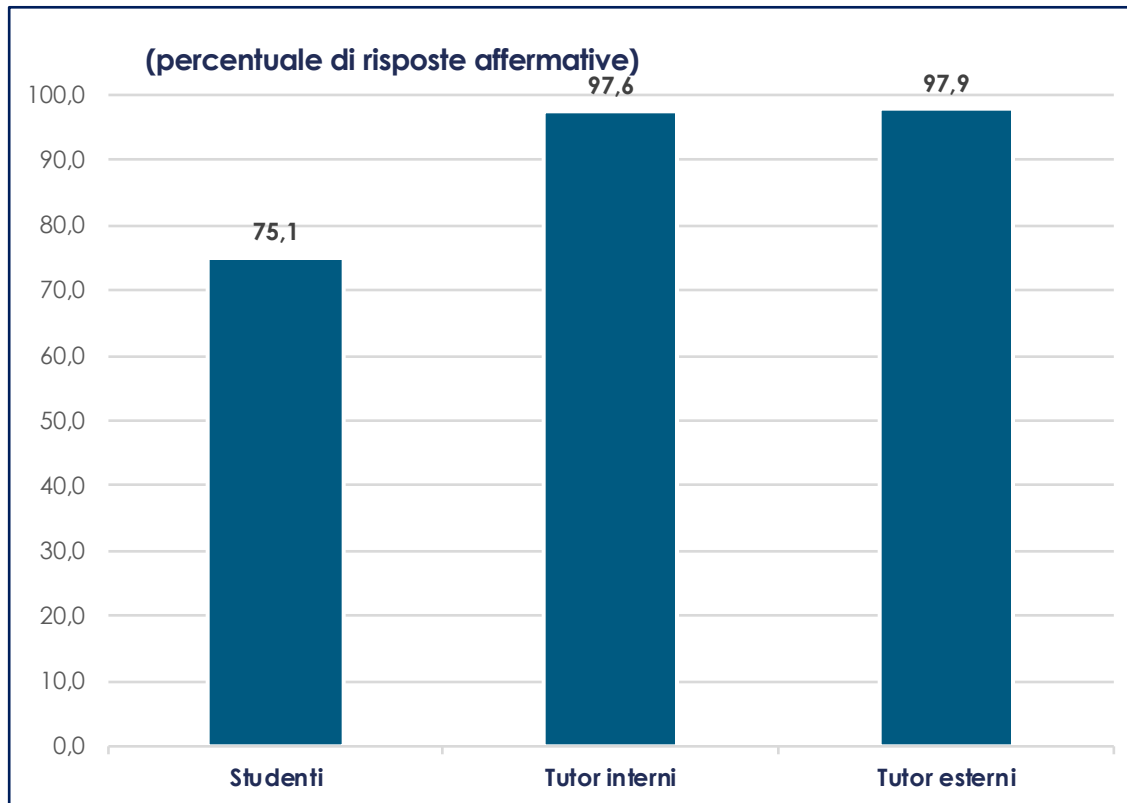
Gli studenti hanno risposto con una maggior prevalenza “Abbastanza” rispetto a “Molto”.

SODDISFAZIONE PER I RISULTATI RAGGIUNTI IN ASL



È interessante notare che i tutor aziendali (che sono i soggetti che valutano gli studenti in Alternanza) danno una valutazione più positiva del raggiungimento dei risultati rispetto ai tutor scolastici o interni e agli stessi studenti

ACQUISIZIONE DI NUOVE COMPETENZE



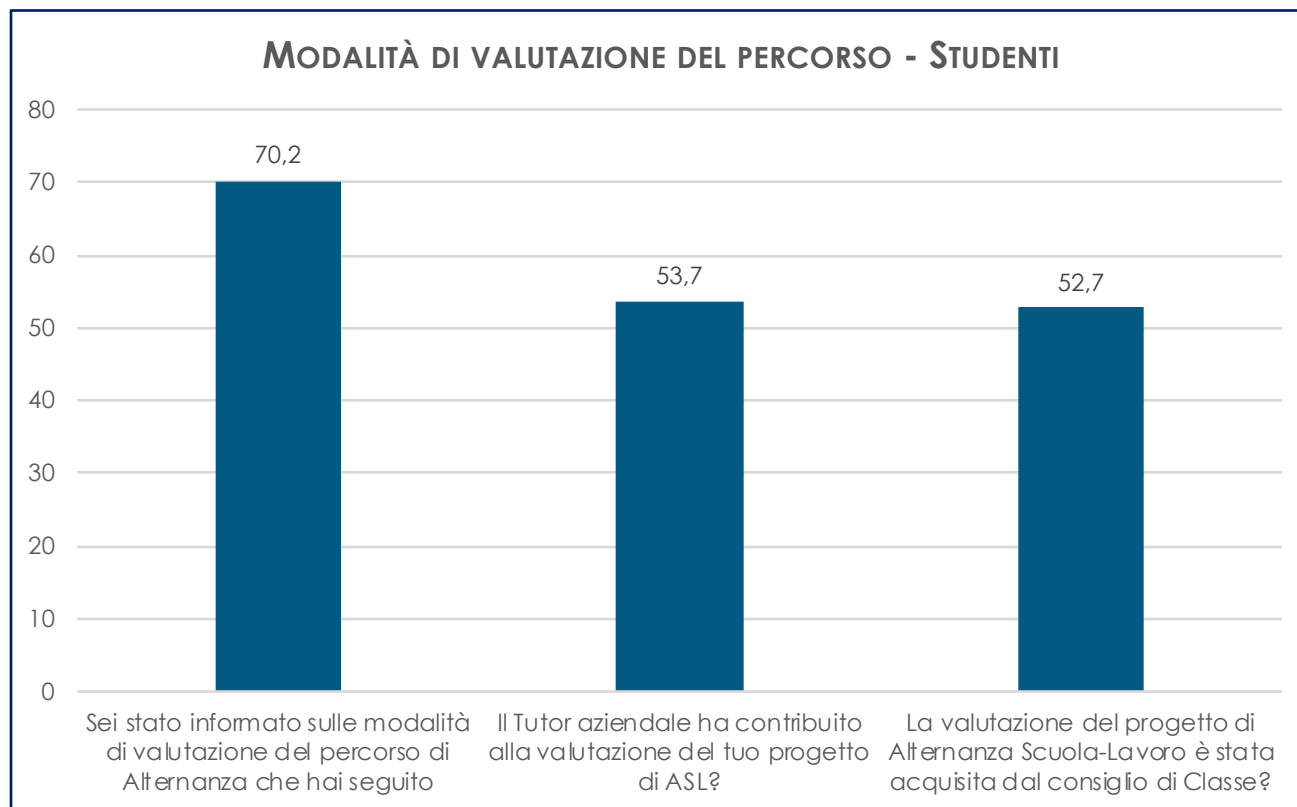
Competenze professionalizzanti

- stampa 3D,
- economico-finanziarie,
- linguaggi di programmazione,
- marketing,
- competenze digitali e informatiche

Soft skills

- lavorare in gruppo,
- autoimprenditorialità,
- problem solving
- public speaking
- consapevolezza proprie capacità

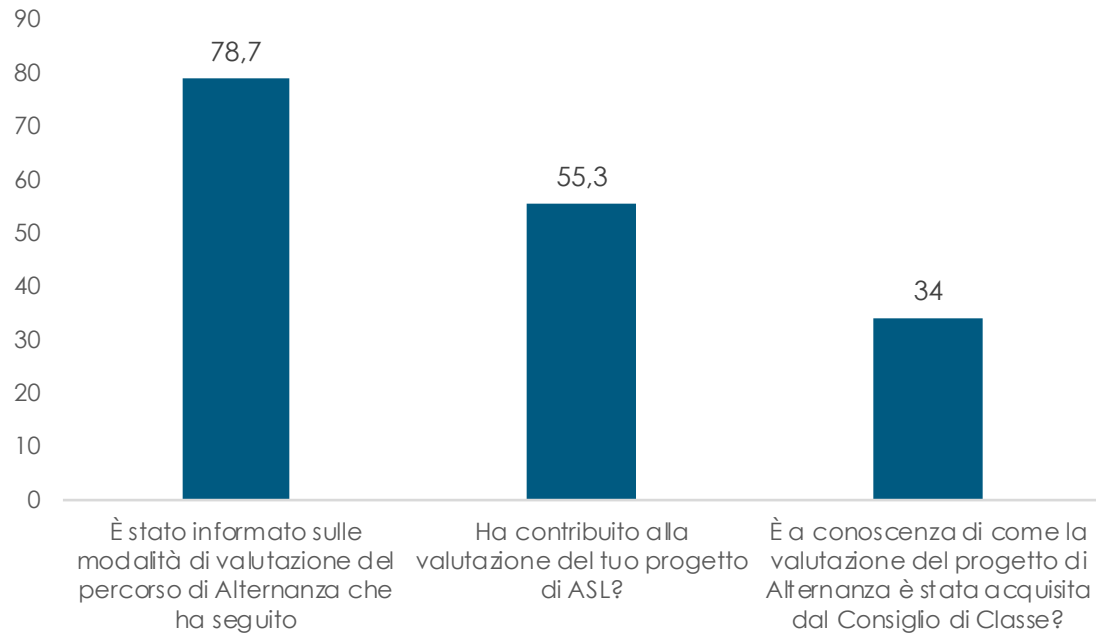
MODALITÀ DI VALUTAZIONE PERCORSO – STUDENTI



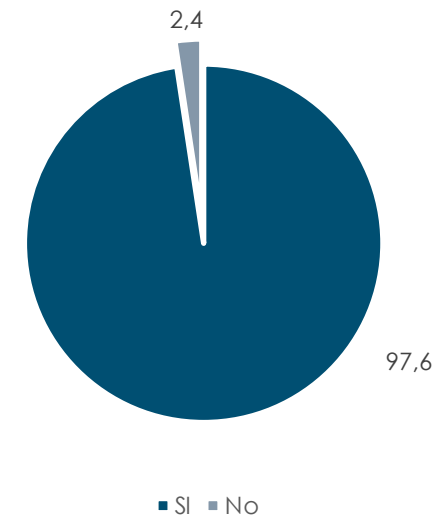
ben il 30% degli studenti dice di non essere stato informato sulle modalità della valutazione e praticamente uno studente su due non sa se il tutor esterno ha contribuito alla valutazione, né se questa è stata acquisita dal consiglio di classe.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PERCORSO – TUTOR

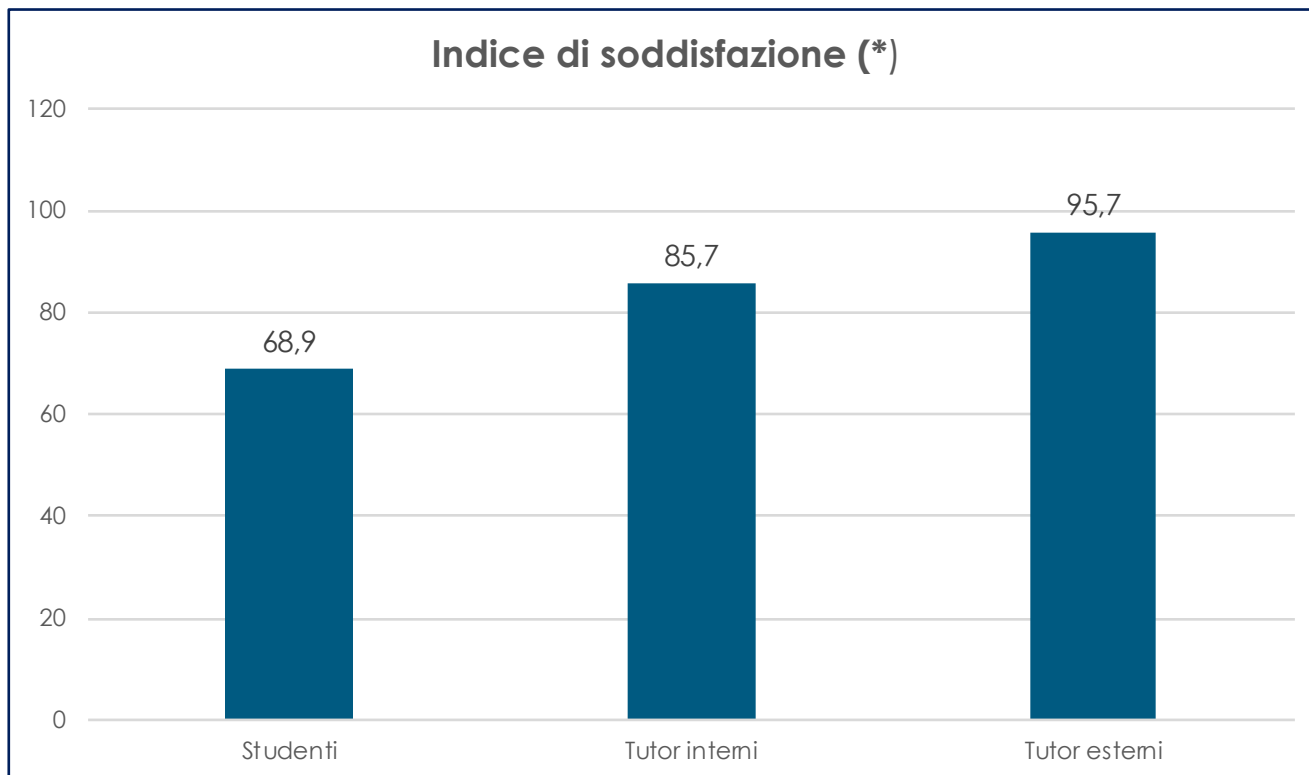
MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO - TUTOR ESTERNI



LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO È STATA ACQUISITA DAL TUO CONSIGLIO DI CLASSE?

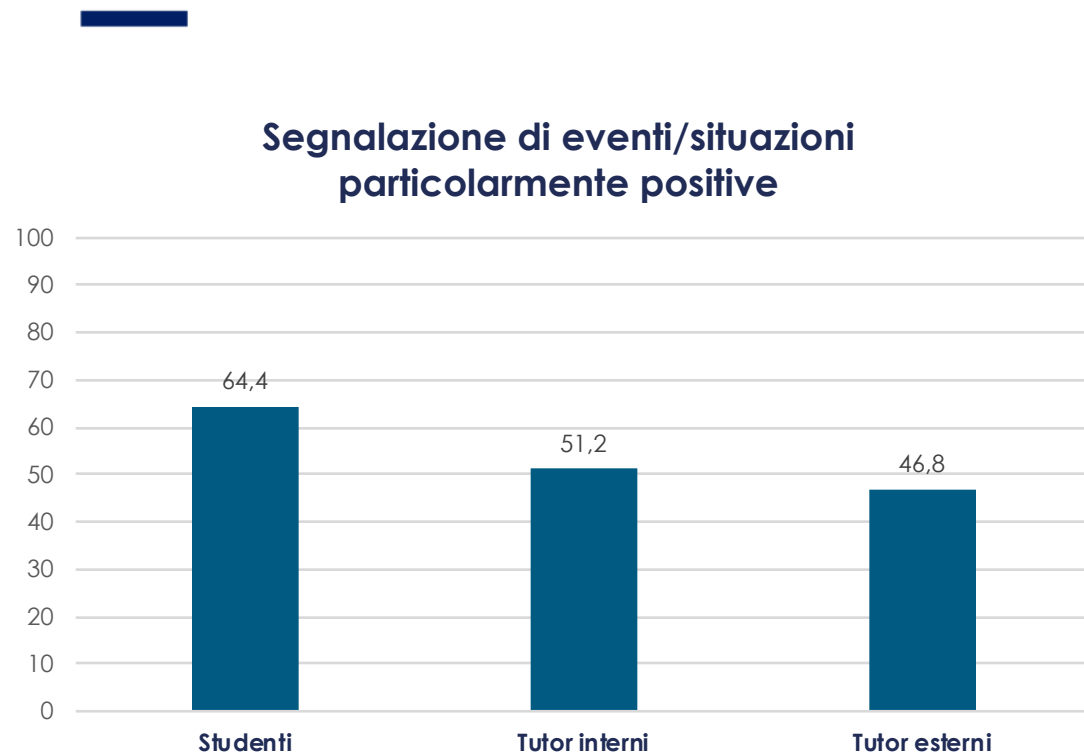


VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA NEL SUO COMPLESSO



(*) L'indice è stato costruito calcolando la percentuale di soggetti (studenti, tutor interni e tutor esterni) conche hanno dato valore positivo (da 7 a 10) all'esperienza fatta.

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA NEL SUO COMPLESSO



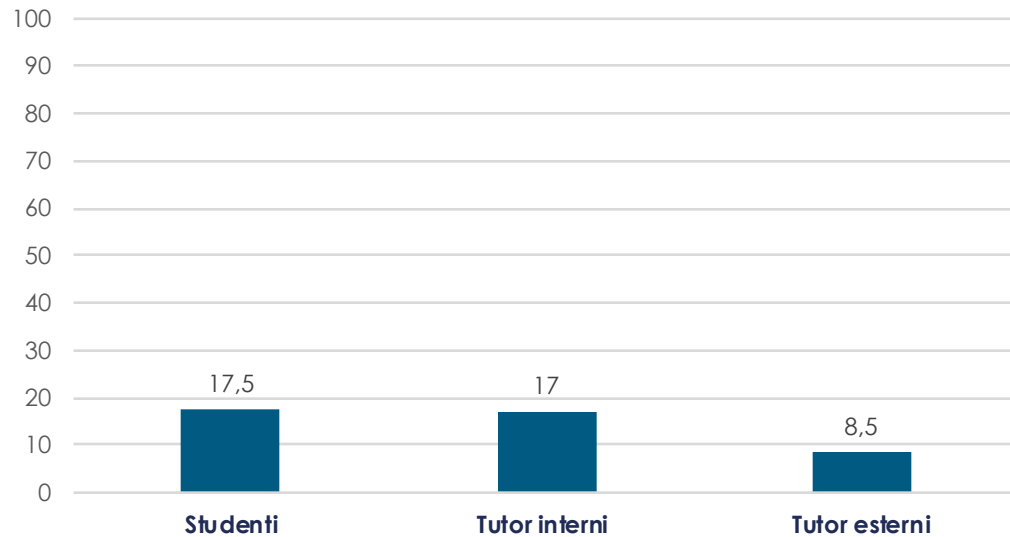
Per gli studenti l'aspetto positivo più citato è "lavorare in gruppo" e la disponibilità delle persone che li hanno accolti. È stata apprezzata da alcuni la possibilità di acquisire nuove conoscenze, da parte di specialisti del settore, le indicazioni per la scelta dei propri studi o della professione (orientamento).

Per i tutor interni apprezzamento per il livello di *coinvolgimento degli studenti* e la possibilità di entrare precocemente in *contatto con gli imprenditori locali*, la *collaborazione fra organizzazioni/istituzioni* diverse e l'incontro con *professionalità* che possono dare un contributo di *aggiornamento alle competenze* degli studenti e dei docenti.

Tutor esterni hanno apprezzato la motivazione e l'entusiasmo dei giovani e degli insegnanti particolarmente competenti e appassionati. La collaborazione con la scuola e la sinergia per realizzare un progetto partecipato per formare gli studenti. Importanza delle soft skills e del loro sviluppo in Alternanza Scuola-Lavoro.

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA NEL SUO COMPLESSO

Segnalazione di aspetti particolarmente negativi



Gli studenti lamentano soprattutto la disorganizzazione e i disguidi di vario genere e il carico orario ritenuto pesante soprattutto nelle classi 5^a. Un'altra criticità segnalata è la noia e la ripetitività di alcune attività formative ritenute eccessive anche in termini di orario. A volte viene segnalata l'inadeguatezza della propria preparazione professionale o la non coerenza dell'attività di Alternanza con il percorso di studi intrapreso.

Anche i **tutor interni** lamentano un eccessivo numero di ore e a volte un eccesso di lezioni teoriche anziché strategie didattiche più efficaci. Si lamenta anche l'assenza di risorse umane e la poca attenzione di alcuni tutor aziendali verso lo studente sul luogo di lavoro.

I **tutor esterni** hanno segnalato pochi aspetti negativi per difficoltà di tipo organizzativo, così come l'eccesso di teoria in alcuni incontri con gli studenti. Viene anche segnalato l'importanza di far comprendere agli studenti l'importanza della continuità dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

1

Si è dedicata molta attenzione all'analisi dei **bisogni formativi** da soddisfare in ASL e si può dire acquisita da ciascuna scuola l'idea che l'Alternanza è una metodologia specifica per acquisire le competenze previste dal curriculum (profilo d'uscita) che comprende competenze professionalizzati tipiche dell'indirizzo di studi e soprattutto soft skills.

2

A fronte dell'analisi dei bisogni, sia gli istituti scolastici che gli enti ospitanti, hanno posto in essere strategie per favorire il **matching studenti/impres**e dove in gioco vi sono i bisogni formativi (e di orientamento) degli studenti da un lato, e, dall'altro il ruolo delle imprese nel contribuire a formare il capitale umano che ricoprirà in futuro i vari ruoli aziendali. Il matching in alcuni casi ha assunto potenziali caratteristiche di rete in altri di un rapporto stabile (di partnership) tra scuola e ente esterno.

Conclusioni

- 3 Necessità di **fare sistema** in materia di Alternanza Scuola-Lavoro, trovare il giusto equilibrio fra **la tendenza di scuole ed imprese a fidelizzarsi** reciprocamente per garantire continuità di rapporto nel tempo e la necessità di creare **un rapporto sistemico tra la filiera formativa e la rispettiva filiera produttiva**.
- 4 In materia di progettazione è risultato evidente che il tema vincente è la **coprogettazione** ovvero il processo attraverso il quale il percorso viene condiviso fin dalla sua ideazione tra tutti i partner.
- 5 Le esperienze più riuscite sono state quelle dove maggiore è stato il **coinvolgimento degli studenti dal punto di vista motivazionale e valoriale**.

CONCLUSIONI

- 6 **Strumenti di progettazione** condivisi sia per la parte di programmazione sia per quella di realizzazione e monitoraggio (sono stati utilizzati: diari giornalieri, fogli firme, relazioni di fine tirocinio, schede di valutazione, ecc.).
- 7 Sviluppare autonomia negli studenti. Un denominatore comune della progettazione è stato il riferimento costante alle soft skills e fra queste al tema dell'**autoimprenditorialità**.
- 8 **Coordinare il processo didattico con il processo produttivo** dell'ente esterno e la fasatura tra questi aspetti è sempre un punto critico.

CONCLUSIONI

Assegnare agli studenti i percorsi più adatti alle loro potenzialità.

9 Molti imprenditori intervistati segnalano che gli studenti devono avere, prima dell'inserimento in azienda, una predisposizione verso le attività che dovranno svolgere in ASL, pertanto vi deve essere in qualche misura una valutazione dei prerequisiti per svolgere il lavoro al quale gli studenti vengono assegnati

10 Le imprese sono consapevoli della necessità di rendere conto degli apprendimenti degli studenti, ma esse hanno una notevole **avversione per gli aspetti eccessivamente burocratici** e per la lentezza nei tempi di decisione.

11 Emerge in modo inequivocabile la **centralità del Consiglio di Classe** per la programmazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.

CONCLUSIONI

- 12 Il vero punto critico che è opportuno segnalare è la **valutazione delle competenze in Alternanza**, non tanto perché essa non venga realizzata (in tutte le realtà esaminate questo è avvenuto) quanto per le modalità, i criteri, gli strumenti e i tempi della valutazione che sono lasciati all'iniziativa delle singole realtà che adottano approcci diversi e non sempre concordanti.
- 13 Infine, ma non ultimo, si avverte la necessità di fornire alle scuole **feedback informativi** utili ai fini decisionali

CONCLUSIONI

La coerenza dovrebbe essere perseguita in questi aspetti:

- **allineare gli apprendimenti in Alternanza Scuola-Lavoro con le competenze di fine ciclo** (profilo d'uscita dell'indirizzo di studi) in modo che essa sia parte integrante del curriculum di studio;
- **rendere coerenti le modalità di valutazione delle competenze trasversali e orientative sviluppate in ASL** con la valutazione delle competenze del curriculum generale, ovvero non vi può essere discrepanza nei criteri di valutazione degli elementi di competenza acquisiti dei periodi di Alternanza con quelli previsti per la valutazione delle competenze acquisite "in aula";
- definire le **modalità di acquisizione delle valutazioni** dei periodi di Alternanza all'interno del consiglio di classe;
- definire le **modalità di certificazione delle competenze acquisite** in Alternanza ai fini dell'Esame di Stato;
- garantire **l'affidabilità della certificazione** delle competenze al termine del ciclo di studi.

GRAZIE





KNOWLEDGE THAT INNOVATES

DOVE SIAMO

Viale di Villa Massimo, 29
00161 | Roma

Via Solferino, 40
20121 | Milano

Via San Nicolò, 15
34121 | Trieste

www.ptsclas.com